



Comitato DNT (Difesa Nostro Territorio)

associazione di promozione sociale

Via Lunati, 27 - 28064 Carpignano Sesia – NO - ITALY

CODICE FISCALE: 94068440034

BREVE STORIA DEL COMITATO DNT NASCITA, OBIETTIVI, AZIONI

Il 14 aprile 2012, all'indomani della traumatica notizia del possibile insediamento a Carpignano Sesia di un pozzo esplorativo presentato da Eni S.p.a. (trivellazioni che scendono fino a 4 Km. nel sottosuolo) al quale potrebbero seguire altri, nasce spontaneamente, tra i cittadini di Carpignano Sesia e dei paesi limitrofi, il Comitato D.N.T. (Difesa Nostro Territorio) con l'obiettivo di DIFENDERE SALUTE, AMBIENTE, LAVORO E DIRITTI.

Le ragioni dell'opposizione all'iniziativa di Eni, non hanno carattere particolaristico e di pura contrapposizione, ma si fondano su motivazioni precise e conseguenti a serie preoccupazioni per il futuro della nostra zona e dell'intera area regionale.

Il territorio interessato all'insediamento dei pozzi di ricerca è classificato come AREA DI RICARICO DELLE FALDE UTILIZZATE PER IL CONSUMO UMANO a cui attingono gli acquedotti della città di Novara e di numerosi centri abitati. L'area accoglie anche una delle sei riserve strategiche di acqua di futuro utilizzo, unica presente nell'area del Piemonte nord-orientale.

La zona prescelta per l'insediamento inoltre dista meno di 300 metri dall'abitato ed è posta in un'area a rischio di frequenti esondazioni da parte del fiume Sesia. Durante tutto il periodo della ricerca (circa 430 giorni) gli abitanti dovrebbero sopportare una serie notevole di disagi quali forte INQUINAMENTO ACUSTICO (giorno e notte con soglie di rumore fino a 65 decibel), INQUINAMENTO ATMOSFERICO in seguito all'escalazione di gas nocivi derivanti dalla lavorazione e dalla circolazione ininterrotta di mezzi pesanti di servizio. Nel tempo si rischieranno inoltre gravissimi danni ambientali e la devastazione del territorio con il pericolo, oltre che dell'inquinamento della falda acquifera, dello sconvolgimento di un secolare equilibrio naturale con aspetti unici sul piano della flora e della fauna e, non ultima, la costante minaccia di dover fronteggiare INCIDENTI non sempre facilmente controllabili (nel novarese è ancora assai vivo il ricordo dei gravi incidenti di Trecate). ENORMI SARANNO I RISCHI PER LA SALUTE. Proprio l'area di Trecate e degli abitati circostanti hanno visto nel corso dell'ultimo ventennio moltiplicarsi gravissime patologie. A questi danni si aggiungeranno, prevedibilmente, i RIFLESSI SUL TESSUTO ECONOMICO: dallo smantellamento di una produzione agro-alimentare qualificatissima e destinata a svilupparsi (basata su un delicato equilibrio ambientale e caratterizzata da produzioni di eccellenza di vini, riso, miele, riconosciute anche a livello internazionale) alla svalutazione del valore degli immobili. Infine l'estrazione del petrolio potrebbe provocare il cosiddetto FENOMENO DI SUBSIDENZA che potrebbe mettere a rischio, considerata l'estrema vicinanza, opere considerate fondamentali del romanico italiano e vincolate con la ex Legge 1089/39 ora D. Lgs.42/2004 e s.m.i.) come l'edificio "SAN PIETRO NEL CASTELLO", COSTRUITO NEI PRIMI ANNI DEL SECOLO XI, VINCOLATO A MONUMENTO NAZIONALE, la Chiesa di S. Agata, e tutte le mura della postazione Castello-Ricetto medioevale costruito nel XI-XIV secolo con mattoni e ciottoli di fiume disposti a spina di pesce. Gli edifici, privi di fondazione, posano direttamente sul terreno della motta sulla quale si è sviluppato l'agglomerato antico. In una costruzione del Castello-Ricetto si trova anche un

IMPONENTE TORCHIO IN LEGNO COSTRUITO NEL 1575, IL PIÙ ANTICO IN PIEMONTE, a lungo utilizzato per la spremitura delle uve, delle noci e del ravizzone.

Nel perseguimento del proprio fine il Comitato DNT ha intrapreso varie azioni:

- STUDIO DEL PROGETTO (con il contributo di tecnici presenti all'interno del comitato dnt e consulenti esterni, ingegneri e geologi esperti di settore, di rilevante professionalità) e conseguente realizzazione di OSSERVAZIONI allo stesso (le prime in data 06-05-2012, le seconde in data 20-12-2012)
- INFORMAZIONE SUL TERRITORIO
- CONSULTAZIONE POPOLARE a Carpignano Sesia, il 22 LUGLIO 2012, con il 96% dei votanti CONTRARI ALLA REALIZZAZIONE DEL POZZO
- RACCOLTA DI 5.858 FIRME (in poco più di due mesi) nelle province di Novara, Vercelli, Biella e Verbano Cusio Ossola, contro la ricerca e lo sfruttamento di idrocarburi sul territorio di Carpignano Sesia
- AZIONI NEI CONFRONTI DI COMUNI E PROVINCE PER OTTENERE SOSTEGNO, DELIBERE E INTERROGAZIONI
- AZIONI A LIVELLO NAZIONALE PER OTTENERE SOSTEGNO DA PARTE DEI PARLAMENTARI
- AZIONI A LIVELLO ECCLESIASTICO PER OTTENERE SOSTEGNO
- COINVOLGIMENTO di FAI, Fondo Ambiente Italiano, Presidenza di SLOW FOOD INTERNATIONAL e responsabili di PRO NATURA DI NOVARA che hanno aderito alla nostra causa
- AZIONI DI COORDINAMENTO TRA I COMITATI A DIFESA AMBIENTALE presenti sul territorio

CONCLUSIONI

Ci rendiamo conto dell'estrema drammaticità della situazione economica nazionale e mondiale, e di quanto sia necessario trovare energie in grado di produrre anche risultati immediati, ma, responsabilmente, non possiamo ricorrere a scelte avventate che potrebbero consegnare alle future generazioni, invece di condizioni di vita prospera e serena, un autentico incubo energetico.

Appare evidente anche l'intenzione politico economica generale di ridurre gli incentivi alla nascente industria delle energie rinnovabili, i cui effetti positivi sono più che promettenti e sicuramente molto più duraturi anche sul piano economico.

Recenti studi hanno evidenziato come il progetto italiano di puntare sugli idrocarburi nazionali sia un pericoloso errore strategico, in quanto le risorse sono destinate a esaurirsi in un breve arco di tempo: il rapporto costi-benefici di questa strategia si rivelerà pertanto disastroso.

E' tempo di un radicale e responsabile mutamento di prospettive nel disegnare i futuri sviluppi delle condizioni di vita sul pianeta. Sempre più drammatiche esperienze ci ammoniscono sul fatto che le ferite inferte all'ambiente sono irreversibili o comunque destinate a permanere per un arco lunghissimo di tempo, sconvolgendo e compromettendo la stessa sopravvivenza sul territorio.

Nel nostro caso vi è una certezza: del petrolio saremo sempre più costretti a farne a meno e dovremo trovare risorse energetiche per sostituirlo, con l'acqua non si potrà però procedere analogamente.

Sito web: www.comitatodnt.it